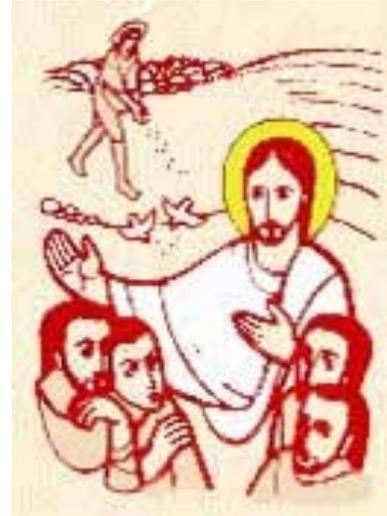


Parrocchie S. Vigilio e S. Maria

16 luglio 2023

XV Domenica
del tempo ordinario



Nella parabola del seminatore si incontra il “ma” di Dio: ci sono poche speranze, ma vi è almeno una terra buona per portare cento frutti. È con gli occhi di Gesù che bisogna leggere la storia.

La prima parte mostra che tutto è vano. Eppure la storia di questa sconfitta porta ad una conclusione inattesa. Dio, nella sua infinita misericordia, non lascia che il lavoro del seminatore sia vanificato. Forse abbiamo qui, davanti a noi, una legge che vale per tutte le azioni di Dio nel mondo.

Poiché la causa di Dio nel mondo è spesso povera e poco appariscente. Quando la si prende a cuore, si può soccombere alla tentazione della disperazione. Ma le storie di Dio hanno un lieto fine. Anche se all’inizio nulla lascia presagirlo.

PERDONARE

Signore che semini tra noi con generosità la tua Parola, abbi pietà di noi.

Cristo che sei il buon seminatore, abbi pietà di noi.

Signore che rendi feconda la nostra vita con la tua Parola, abbi pietà di noi.

COLLETTA

O Padre, che continui a seminare la tua parola nei solchi dell'umanità, accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito, la disponibilità ad accogliere il Vangelo, per portare frutti di giustizia e di pace. Per Cristo nostro Signore

ASCOLTARE

1ª lettura – Is 55,10-11

La pioggia fa germogliare la terra.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata».

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Dal Salmo 64: Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.

Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra:
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i
suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi: gri-
dano e cantano di gioia!

2ª lettura – Rm 8,18-23

*L'ardente aspettativa della creazione
è protesa verso la rivelazione dei fi-
gli di Dio.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ritengo che le sofferenze del
tempo presente non siano paragona-
bili alla gloria futura che sarà rivelata
in noi. L'ardente aspettativa della
creazione, infatti, è protesa verso la
rivelazione dei figli di Dio.

La creazione infatti è stata sottoposta
alla caducità – non per sua volontà,
ma per volontà di colui che l'ha sot-
toposta – nella speranza che anche la
stessa creazione sarà liberata dalla
schiavitù della corruzione per entrare
nella libertà della gloria dei figli di
Dio. Sappiamo infatti che tutta in-
sieme la creazione geme e soffre le
doglie del parto fino ad oggi. Non
solo, ma anche noi, che possediamo
le primizie dello Spirito, gemiamo
interiormente aspettando l'adozione
a figli, la redenzione del nostro cor-
po. *Parola di Dio*

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Il seme è la parola di Dio, il semina-
tore è Cristo: chiunque trova lui, ha
la vita eterna.

Vangelo – Mt 13,1-23

Il seminatore uscì a seminare.

Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e se-
dette in riva al mare. Si radunò attor-
no a lui tanta folla che egli salì su
una barca e si mise a sedere, mentre
tutta la folla stava sulla spiaggia.
Egli parlò loro di molte cose con pa-
rabole. E disse: «Ecco, il seminatore
uscì a seminare. Mentre seminava,
una parte cadde lungo la strada; ven-
nero gli uccelli e la mangiarono.
Un'altra parte cadde sul terreno sas-
soso, dove non c'era molta terra; ger-
mogliò subito, perché il terreno non
era profondo, ma quando spuntò il
sole fu bruciata e, non avendo radici,
seccò. Un'altra parte cadde sui rovi,
e i rovi crebbero e la soffocarono.
Un'altra parte cadde sul terreno buo-
no e diede frutto: il cento, il sessanta,
il trenta per uno. Chi ha orecchi,
ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli
e gli dissero: «Perché a loro parli con
parabole?». Egli rispose loro:
«Perché a voi è dato conoscere i mi-
steri del regno dei cieli, ma a loro
non è dato. Infatti a colui che ha, ver-
rà dato e sarà nell'abbondanza; ma a
colui che non ha, sarà tolto anche
quello che ha. Per questo a loro parlo
con parabole: perché guardando non
vedono, udendo non ascoltano e non
comprendono.

Così si compie per loro la profezia di
Isaia che dice: “Udrete, sì, ma non
comprenderete, guarderete, sì, ma
non vedrete. Perché il cuore di que-

sto popolo è diventato insensibile,
sono diventati duri di orecchi e han-
no chiuso gli occhi, perché non veda-
no con gli occhi, non ascoltino con
gli orecchi e non comprendano con il
cuore e non si convertano e io li gua-
risca!”.

Beati invece i vostri occhi perché ve-
dono e i vostri orecchi perché ascol-
tano. In verità io vi dico: molti profe-
ti e molti giusti hanno desiderato ve-
dere ciò che voi guardate, ma non lo
videro, e ascoltare ciò che voi ascol-
tate, ma non lo ascoltarono!
Voi dunque ascoltate la parabola del
seminatore. Ogni volta che uno
ascolta la parola del Regno e non la
comprende, viene il Maligno e ruba
ciò che è stato seminato nel suo cuo-
re: questo è il seme seminato lungo
la strada. Quello che è stato seminato
sul terreno sassoso è colui che ascol-
ta la Parola e l'accoglie subito con
gioia, ma non ha in sé radici ed è in-
costante, sicché, appena giunge una
tribolazione o una persecuzione a
causa della Parola, egli subito viene
meno. Quello seminato tra i rovi è
colui che ascolta la Parola, ma la
preoccupazione del mondo e la sedu-
zione della ricchezza soffocano la
Parola ed essa non dà frutto. Quello
seminato sul terreno buono è colui
che ascolta la Parola e la comprende;
questi dà frutto e produce il cento, il
sessanta, il trenta per uno».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Dio Padre ci ha inviato il suo Figlio,
il buon seminatore, che diffonde an-
che oggi la sua Parola. Chiediamogli
che ci renda capaci di accoglierla con
animo lieto e di viverla ogni giorno.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Si-
gnore.**

Per la Chiesa, perché non si stanchi
di annunciare al mondo la Parola del
Signore, nella convinzione che essa
farà germogliare nei cuori il deside-
rio della salvezza. Preghiamo.

Perché i cristiani non si lascino cattu-
rare dalla logica del mondo, ma pro-
muovano la pace e la concordia pro-
muovendo la comunione fraterna.
Preghiamo.

Per i missionari, perché l'annuncio
del Vangelo sia testimoniato da una
vita coerente con gli ideali del Van-
gelo e dall'amore sincero a Cristo.
Preghiamo.

Per i giovani perché sperimentino il
fascino dal Vangelo di Gesù, ed at-
tratti da Lui sappiano realizzare ge-
nerose scelte di vita. Preghiamo.

Per la nostra comunità, perché la pra-
tica religiosa non si riduca a stanca
abitudine, ma sia occasione per l'ac-
coglienza della Parola che si traduce
in comunione fraterna. Preghiamo.

*Fa', o Padre, che i semi del Vangelo
ricevuti in questa liturgia mettano
radici profonde nei nostri cuori, per-
ché solo così possiamo essere testi-
moni della verità che ora accoglia-
mo nella fede.*

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua
mensa, fa' che per la comunione a
questi santi misteri si affermi sempre
più nella nostra vita l'opera della re-
denzione.